

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665770
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665770_a
INVD - Data	2014

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665770_b
INVD - Data	2014

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665770_c
---------------	---------------------

<b>INVD - Data</b>	2014
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	2014OPAOA00665770_d
<b>INVD - Data</b>	2014
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria Assunta
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Piazza del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	sacrestia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1836 ca.
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	candeliere
<b>OGTV - Identificazione</b>	serie
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTN - Numero</b>	4
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1778
<b>DTSF - A</b>	1778
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	punzone
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVIII seconda metà
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega torinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	punzone
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	bottega toscana
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ velluto
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	23.2
<b>MISL - Larghezza</b>	13.5
<b>MISV - Varie</b>	larghezza piattello 7.2
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La base, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da tre archi di cerchio convessi collegati da altrettanti più piccoli, è impostata su un breve gradino liscio. Una cornicetta convessa, una concava liscia e lucida ed una serie di cornicette bombate, sulle quali aggettano tre coppie di volute modanate diagonali includenti una conchiglia, lo raccordano al corpo centrale a campana, liscio e lucido. Il fusto ha tre nodi di raccordo a rocchetto: il primo reca alla sommità una serie di cornicette bombate che proseguono, digradanti, sul fondo del secondo e sulle quali aggettano tre piccole foglie d'acanto a voluta diagonali; il terzo è liscio e lucido. Il nodo centrale, lucido, a balaustro rovesciato, è percorso verticalmente da tre coppie di sottili e lunghe volute contrapposte dall'andamento a spirale. Il bocciolo cilindrico è decorato, sul fondo, con una serie di cornicette bombate digradanti, sulle quali aggettano tre piccole foglie d'acanto a voluta. (Segue in OSS)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Sotto la base.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	P L I 3 15
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMI - Identificazione</b>	Torino
<b>STMP - Posizione</b>	Gradino della base
<b>STMD - Descrizione</b>	M seguita da croce mauriziana entro scudo coronato.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Gradino della base
<b>STMD - Descrizione</b>	P.L. in campo ovale
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma

<b>STMP - Posizione</b>	Sotto la base
<b>STMD - Descrizione</b>	GJ
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Gradino della base
<b>STMD - Descrizione</b>	M E 7 seguito da un altro numero illeggibile in campo ovale.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Interno del piattello
<b>STMD - Descrizione</b>	Aquila con ali aperte e testa coronata rivolta a sinistra.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Interno del piattello
<b>STMD - Descrizione</b>	DG(o C)G(o C).78
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Interno del piattello
<b>STMD - Descrizione</b>	Punzone illeggibile.
	<p>I quattro candelieri da tavola, attribuiti da Giampiero Lucchesi ad argentiere toscano della seconda metà del XVIII secolo (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), ma in realtà databili al 1778 per la presenza del punzone datario, sono acquisiti dall'Opera del Duomo nel XIX secolo. Infatti, per la prima volta sono attestati nell'aggiunta all'inventario del 1825, in cui si afferma che sono stati acquistati per l'altare di S. Ranieri dall'arciprete Raffaello Cubbe e dal canonico Carlo Rosselmini. Poi si ritrovano nell'inventario del 1836, segno che con ogni probabilità l'acquisto è avvenuto tra il 1825 ed il 1836. La presenza su uno di questi arredi del punzone di assaggio piemontese, recante la croce mauriziana entro scudo coronato, porta a collocare i quattro candelieri nell'ambito artistico torinese. L'esame stilistico, poi, conferma in pieno questa considerazione iniziale. Infatti, non può sfuggire il movimento a spirale che avvolge ciascuno di questi oggetti: partito dalle piccole volute della base, esso si trasmette al fusto, imprimendo alle sottili volute filiformi, che solcano il nodo a balaustro rovesciato, un andamento diagonale comune anche alle minuscole foglie d'acanto che ornano i primi due nodi ed il bocciolo. Perciò, per avere una visione complessiva di ogni candeliera è necessario girare intorno all'oggetto, assecondando il movimento rotatorio, a vortice, che lo coinvolge. La forma snella e slanciata e la grande semplicità dell'apparato decorativo concorrono a fare di questi arredi oggetti di estrema eleganza e di grande raffinatezza. La decorazione è interamente affidata alle volute ed alle foglie d'acanto, motivi di ascendenza barocca ma trasfigurati dal gusto rocaille che, svuotandoli delle loro caratteristiche originarie, li rende leggeri ed aggraziati. Naturalmente non mancano le conchiglie, che, pur nella loro forma sempre più stilizzata, costituiscono una sorta di marchio del Rococò. Questi caratteri</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

stilistici riflettono perfettamente la situazione artistica di Torino nel Settecento. La città vive un periodo di grande fermento culturale e di forte spinta creativa, grazie all'incontro di due tradizioni artistiche: quella siciliana, introdotta dal messinese Filippo Juvarra, e quella francese, anzi parigina. Entrambe concorrono alla formazione di una cultura artistica dominata dal gusto rococò. Dunque, nella città piemontese arriva un'eco forte e chiara delle novità che scuotono, in campo artistico, il mondo d'Oltralpe, come si può notare dalle opere di oreficeria profana riprodotte nella sia pur scarsissima bibliografia esistente sugli argenti piemontesi. Le zuccheriere e le zuppiere, ricchissime di soluzioni decorative sempre nuove, presentano manici a conchiglia e coperchi con impugnature a forma di uccelli morti, selvaggina, carciofi, putti, cavolfiori, fiammelle, rane. Spesso sui coperchi fa la sua comparsa la figura di un cinese, segno dell'arrivo anche a Torino della nuova moda della cineseria. I corpi degli oggetti, in particolare quelli delle caffettiere, assumono forme flessuose e sono percorsi da nervature diagonali, che li avvolgono in movimenti a spirale, analoghi a quello dei nostri candelieri. Questi ultimi si possono avvicinare ad esemplari molto simili, come quello del Museo civico di Torino, opera di Giovanni Battista Giustetti (documentato dal 1777 al 1802) (riprodotto in: A. Bargoni, "Argenti", in "Barocco piemontese", a cura di V. Viale, Torino, 1963, v. III, t. 22, n. 109) e quello di collezione privata di Torino (riprodotto in: A. Bargoni, "Argenti", in "Barocco piemontese", a cura di V. Viale, Torino, 1963, v. III, t. 26, n. 117), recante il punzone d'assaggio di Giovanni Battista Carron, assaggiatore della Zecca di Torino dal 1753 al 1778. Questi due candelieri, quasi identici fra loro, si differenziano dai nostri soltanto per piccole varianti nel repertorio decorativo, testimoniando l'esistenza di una produzione seriale molto diffusa di questa tipologia di oggetti.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Cubbe Raffaello, Rosselmini Carlo
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1836 ca.

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310258

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	GFDSA 48789

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 10
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 15 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Minute d'inventari ed altro di pertinenza dell'Opera della Primaziale ed annessi dell'Anno 1833 e 1845.
<b>FNTD - Data</b>	1833/ 1845
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	143
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
<b>FNTD - Data</b>	1858
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	150
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciappei F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Cave Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
<b>FNTD - Data</b>	1836
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 13

<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell'Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	148
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 25
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bargoni A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	v. III t. 22 n. 109, t. 26 n. 117
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(Continua da DESO) Al centro reca una piatta cornice liscia e lucida e, più in alto, una cornice bombata e modanata, sovrastata da un restringimento che segna il punto di attacco del piattello. Questo, a forma di tronco di cono rovesciato, è liscio e lucido. (Fine)